

27^a

domenica ordinaria

5 ottobre 2014

Prima lettura

Is 5,1-7

Seconda lettura

Fil 4,6-9

Vangelo

Mt 21,33-43

Il legame simbolico fra le odierne letture è determinato dall'immagine della vigna, metafora molto cara alla tradizione biblica. Visitando il tempio di Gerusalemme, Gesù prova una grande delusione, perché lo trova senza frutti: perciò propone ai capi dei sacerdoti la parabola dei vignaioli, che non vogliono dare i frutti e addirittura uccidono il figlio del padrone (Vangelo).

Nella formulazione del quadro simbolico Gesù adopera le stesse parole dell'antico profeta Isaia (prima lettura), che – con un canto d'amore – denunciava al popolo la grande delusione di Dio nei loro confronti: la casa di Israele è la vigna del Signore, eppure va in rovina (salmo responsoriale).

L'annuncio positivo è affidato al testo apostolico (seconda lettura), in

«Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo:
"Avranno rispetto per mio figlio!"»

Matteo 21,37



cui si constata come la visita di Dio abbia cambiato la storia: il nuovo popolo, formato da Cristo vera vite e dall'innesto dei nuovi tralci, gusta finalmente il frutto messianico in una pace che non delude.